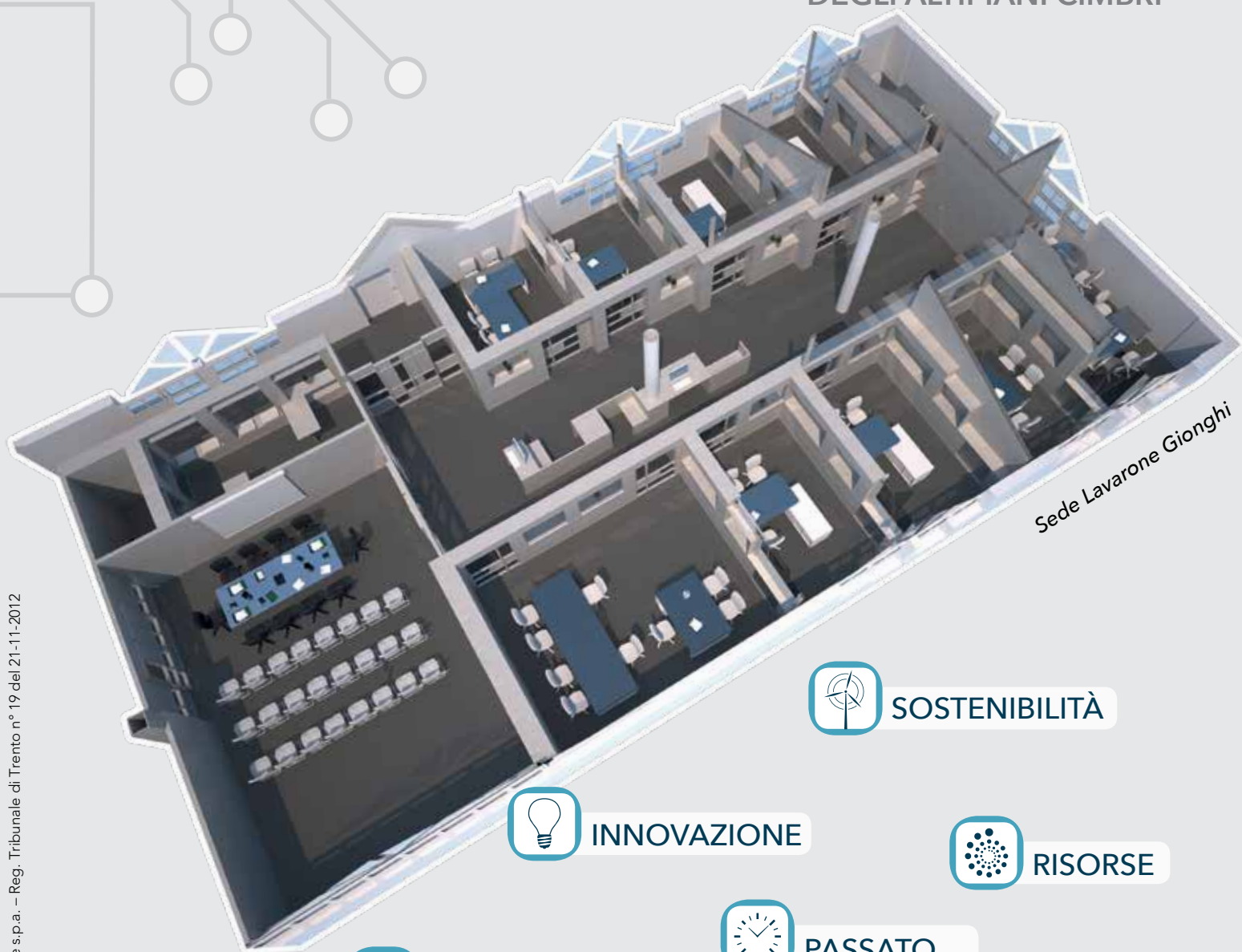




puntoCOM

PERIODICO DELLA MAGNIFICA COMUNITÀ
DEGLI ALTIPIANI CIMBRI



Sede Lavarone Gionghi



SOSTENIBILITÀ



INNOVAZIONE



RISORSE



PASSATO
PRESENTE
FUTURO



PERSONE



TERRITORIO



IN COMUNITÀ





INAUGURATA LA CASA DELLA COMUNITÀ

IN ATTESA DELLA SEDE DEFINITIVA NELL'EX SCUOLA MEDIA DI CHIESA, ABBIAMO TROVATO CASA NEL MUNICIPIO DI GIONGHI

È partita nel mese di settembre 2012 la progettazione definitiva esecutiva dell'edificio di Piazza Chiesa, lavori già finanziati dalla Provincia autonoma di Trento (1.700.000 euro).

La scelta di ristrutturare l'importante edificio (trasformatasi col passare del tempo in una precisa volontà politica perseguita con determinazione anche quando sembrava di difficile realizzazione per motivi legati al costo dell'intervento ed ai tempi necessari per metterlo in atto) è dettata non dalla volontà di dotare un ente di una sede di pregio, quanto, in primis, alla consapevolezza del valore di mantenere attivo ed in esercizio, un edificio in grado di animare e caratterizzare non solo l'antistan-

te piazza, quanto l'intera frazione; in secondo luogo, dalla consapevolezza del rischio di abbandonare al degrado un elemento così importante del patrimonio edilizio degli Altipiani e non da ultimo, dalla certezza che quel progetto, sarà il progetto pilota per il rilancio dell'intera frazione. Durante il tempo necessario ad intraprendere e concludere l'ambizioso progetto di ristrutturazione dell'ex scuola media di Chiesa nel quale troverà posto, ad ultimazione dei lavori, la sua sede definitiva, la Comunità viene dotata di

un nuovo ambiente operativo all'interno del sottotetto del Municipio di Lavarone, inaugurato il 14 dicembre scorso. Il progetto di sistemazione del sottotetto, a cura dell'Arch. Tommaso Fait, è strutturato attorno a tre scelte fondamentali:

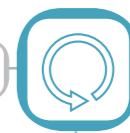
- la scelta di creare un ambiente nuovo ed innovativo anche in relazione alla giovane età dell'istituzione che vi andrà ad operare;
- **la scelta di legare in maniera forte la realizzazione materiale del progetto alle maestranze che operano sugli Altipiani** trasformando l'ambiente del sottotetto in una vera e propria esposizione delle possibilità tecniche e formali che l'utilizzo del legno consente;
- la scelta ed insieme l'esigenza di mettere in atto **un progetto sobrio ed economico** che non indugi in eccessi ma piuttosto sia completamente **convertibile e riutilizzabile nella sede di Chiesa** (quando questa sarà ultimata).

Il sottotetto del Municipio di Gionghi (o per meglio dire una parte della sua ampia superficie) viene articolato in una serie di ambienti operativi attraverso **elementi in legno di abete e vetro** ideati e interamente realizzati da dieci artigiani locali che sostituiranno i classici elementi di arredo per uffici per creare un ambiente confortevole e sperimentale, saldamente legato (per quanto concerne i materiali e le tecniche costruttive) al know how locale e nel contempo, per quanto concerne l'articolazione dello spazio, ispirato più ad **ambienti open space** che alla declinazione nazionale dell'ufficio come luogo chiuso e separato dagli ambienti destinati al pubblico; un ambiente innovativo, informale e stimolante per chiunque avrà la necessità o l'interesse di accedere agli uffici oltre per chi vi opererà nelle vesti di amministratore o funzionario.



Il Decano di Folgaria Don Enrico Pret ha benedetto la nostra nuova sede.

Un sentito ringraziamento alla famiglia Grott, che gentilmente ha concesso l'esposizione nella sede della Comunità di alcune opere di Cirillo Grott. Fatto, di notevole importanza, che ha visto inaugurare la "Casa della Comunità" con un profondo tocco identitario di un grande cittadino degli Altipiani.



LA NOSTRA STORIA

PER LA PRIMA VOLTA UN LIBRO RACCONTA LE VICENDE DEI NOSTRI ALTIPIANI

Venerdì 14 dicembre 2012, presso il Centro Congressi di Lavarone, alle ore 21.00, la Comunità degli Altipiani ha presentato il suo volume istituzionale. Si intitola "La Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri il territorio, l'ambiente, la storia" e porta la firma di Fernando Larcher, storiografo, autore di vari testi di storia locale, in particolare dei volumi dedicati alle secolari vicende della Magnifica Comunità di Folgaria, editi nel 1995 e nel 2003.

È stato un momento davvero significativo al quale ha partecipato oltre all'autore del libro e al Presidente della Comunità degli Altipiani, Michael Rech, anche l'Assessore provinciale Alessandro Olivi, il direttore della Fondazione Museo Storico del Trentino dott. Giuseppe Ferrandi, il Sindaco di Folgaria Maurizio Toller, il Sindaco di Lavarone Mauro Lanzini, il Sindaco di Luserna Luca Nicolussi Paolaz. Alla presentazione hanno fatto da contorno alcune esibizioni del **Coro Martinella di Serrada, del Coro Stella Alpina di Lavarone** e della **Corale polifonica Cimbra di Luserna - Lusérn**, tre gruppi che nel canto rappresentano i tre Comuni che formano la Comunità.

La Comunità degli Altipiani è la prima, tra le Comunità del Trentino, a dotarsi di un volume che racconti in modo unitario le vicende storiche dei Comuni che la compongono. Un libro voluto dal presidente Michael Rech e dalla sua Giunta nella convinzione che per poter crescere la Comunità deve in primo luogo riscoprire la propria identità storica e culturale. Deve riscoprire la ricchezza del suo lungo cammino attraverso i secoli, deve scoprire quanto, al di là di specifiche peculiarità, il percorso storico delle tre realtà comunali si sia più volte intrecciato, accomunato dalle stesse difficoltà, dalle medesime vicissitudini, dalle medesime aspirazioni. Per questo motivo **la Comunità ha omaggiato del volume tutti i nuclei familiari degli Altipiani**. Il libro è entrato dunque

in tutte le case di Folgaria, Lavarone e Luserna - Lusérn, come un'inattesa strenna natalizia. È stato inoltre **messo a disposizione delle scuole**, con l'auspicio che venga utilizzato come strumento didattico.

Per i residenti il libro è disponibile presso la Comunità e i tre Comuni, mentre per chi volesse acquistarlo è in vendita presso il Bazar Giongo (Lavarone), il Bazar Michela (Carbognare) e il negozio Millecose (Folgaria) al prezzo di Euro 13,00.



Un ringraziamento speciale ai cori degli Altipiani che hanno contribuito a rendere importante questo momento.

DA LEGGERE

Strutturato in 250 pagine, si compone di sette capitoli. Il primo racconta gli aspetti fisici, geomorfologici e naturalistici del territorio, dopo di che si aprono i lunghi capitoli che raccontano la storia, dalla Preistoria ai giorni nostri, eventi che per certi aspetti nel panorama trentino sono del tutto unici. Tali sono l'intensa attività metallurgica preistorica, ritenuta la più rilevante dell'arco alpino; l'immigrazione tedesco-cimbra, fenomeno che per secoli ha tedeschizzato tutta l'area e del quale Luserna / Lusérn è ancora oggi testimonianza vivente; la singolare lotta della Magnifica Comunità di Folgaria in difesa del proprio status di comunità libera; il precoce sviluppo turistico di Lavarone e del suo lago, emblematicamente rappresentato dai ripetuti soggiorni di Sigmund Freud; la contrapposizione nazionalistica tra Ottocento e Novecento tra filoitaliani e filotedeschi; l'intensa fortificazione del territorio (i forti) in vista del primo grande conflitto mondiale; le tragiche vicende della Resistenza segnate dai fatti di Malga Zonta e la Guerra Fredda, singolarmente rappresentata, a Folgaria, dalla Base missilistica NATO di Passo Coe. Il volume si spinge fino ai giorni nostri illustrando il secondo dopoguerra, il boom turistico con tutti i suoi scompensi ambientali e urbanistici, l'affermazione del turismo invernale, il susseguirsi spesso tormentato delle amministrazioni comunali, le ultime vicende elettorali e infine la nascita della Comunità. Conclude il testo un capitolo dedicato ai personaggi, noti e meno noti, che hanno segnato la vita delle Comunità locali, anche sotto l'aspetto artistico e culturale.

1914-2014 A CENT'ANNI DALLA GRANDE GUERRA

IN VISTA DELLE COMMEMORAZIONI DEL CENTENARIO LA COMUNITÀ È STATA INDICATA DALL'ASSESSORATO PROVINCIALE AI BENI CULTURALI QUALE ENTE LOCALE DI RIFERIMENTO PER LA PROPOSTA DI INIZIATIVE ED EVENTI CHE INTERESSERANNO GLI ALTIPIANI DAL 2014 AL 2018

Il 2014 si sta avvicinando e con esso la ricorrenza dei cento anni trascorsi dallo scoppio della Grande Guerra. Com'è risaputo il primo conflitto mondiale fu un evento drammatico che segnò profondamente l'assetto geopolitico dell'Europa. Fu altresì un evento che toccò e segnò indelebilmente le nostre Comunità.

Momenti tra i più tragici, che ben difficilmente saranno cancellati dalla memoria collettiva, furono lo scoppio del conflitto, il 30 luglio 1914; quindi la partenza degli uomini abili alle armi per il fronte orientale; l'en-

trata in guerra dell'Italia il 24 maggio 1915, che portò i combattimenti sulla porta di casa; l'abbandono dei paesi; la partenza per i campi profughi nelle ore immediatamente successive l'inizio dei cannoneggiamenti e la difficilissima opera di ricostruzione, dopo il ritorno

dai campi di raccolta. Quei drammatici eventi videro anche uno sconvolgimento di tipo nazionale. I nostri nonni e bisnonni partirono infatti per il fronte e per i campi profughi come cittadini austro-ungarici e ritornarono a casa (coloro che ebbero la fortuna di ritornare) come cittadini italiani. Oggi può sembrare un aspetto di poco conto, ma allora provocò, soprattutto in coloro che custodivano nel loro cuore un profondo attaccamento alla patria tirolese, un bruciante disagio interiore.

Cent'anni dopo, ricordare per non dimenticare

Inevitabilmente gli echi del conflitto risuonarono nelle case dei Folgaretani, dei Lavaronesi e dei Lusernesi per molto tempo. Per decenni i nostri vecchi raccontarono ai figli e ai nipoti il dramma di quei giorni, l'angoscia di quegli anni, la perdita dei familiari, la perdita dei pochi beni e la terribile esperienza della trincea. E ancora oggi, di quelle vicende che ormai si avvicinano alla ricorrenza del secolo, ci giungono gli echi, le suggestioni, i ricordi. Non di meno il territorio mostra ancora evidenti le cicatrici, i segni, le trincee, le fortificazioni, le strade militari che ancora percorriamo. Impossibile dimenticare. Cento anni di storia non sono riusciti a cancellare ciò che è successo. Non esageriamo se diciamo che **i nostri Altipiani sono stati uno dei tratti più combattuti del fronte austro-italiano**, sul quale la guerra è passata con tutta la sua potenza distruttrice, col suo pesante carico di sofferenza. Ecco dunque che non possiamo non ricordare. Perché **ricordando forse facciamo in modo che simili esperienze non succedano più**. E ricordando rendiamo anche un tributo e un riconoscimento ai nostri cari, a chi fu testimone - suo malgrado - di uno dei più grandi sconvolgimenti della storia.



ALTIPIANI DI FOLGARIA - Forte Chert m. 1440 a 4 Km, dall'Albergo Fiorentini

Per il Centenario:

Nel 2014 e negli anni a seguire in tutto il Trentino e nelle regioni confinanti si faranno rievocazioni, si racconterà, si ricorderà. **In tutta Europa si ricorderà. A tal fine la Provincia di Trento sta lavorando ad un progetto commemorativo di livello provinciale e ha delegato alla nostra Comunità, per l'area degli Altipiani, il compito di farsi portavoce e soggetto proponente.** Ecco dunque che da circa un anno ci siamo attivati costituendo un gruppo di lavoro intercomunale che ha visto la partecipazione dei rappresentanti dei Comuni, dei responsabili degli allestimenti museali e i loro referenti storico-culturali.

Il risultato è stata l'elaborazione di un corposo "documento" che raccoglie una serie articolata di proposte, che tocca settori e ambiti di grande rilievo come il recupero delle testimonianze monumentali, la predisposizione di una rete di percorsi tematici, la promozione del territorio sul web, l'utilizzo diffuso delle nuove tecnologie di comunicazione, la preparazione di nuove figure professionali, l'inte-

razione con il mondo della scuola e naturalmente eventi di grande effetto e suggestione.

Con il concorso dei Comuni, dell'APT, delle Associazioni, delle Consulte e di tutti coloro che volontariamente vorranno prestare la loro opera cercheremo di fare in modo che questo Centenario si traduca in un'importante occasione commemorativa, nella quale sentirci sempre più uniti e legati da un passato che è un capitolo importante della nostra storia. Il Documento è visionabile sul sito della Comunità.

Per essere operativi

Al di là dei buoni propositi e delle aspirazioni, bisogna però portare a casa dei risultati. Molto dipenderà dalle risorse che riusciremo a recuperare, ma molto altro dipende e dipenderà dalla nostra capacità di **imbastire un piano di lavoro ben definito e articolato e di perseguirlo con convinzione**. A tal fine, per essere cioè veramente ed efficacemente operativi, la Comunità ha siglato nei mesi scorsi

una convenzione con l'Azienda per il Turismo degli Altipiani la quale ha accettato di mettere a disposizione una parte del tempo lavorativo di **Fernando Larcher**, dipendente dell'ente e professionalmente impegnato, tra le varie cose, nella cura di progetti territoriali a dimensione sovracomunale (rete percorsi escursionistici e di altro genere, percorsi tematici, editoria cartografica etc.). Riteniamo che per il ruolo professionale che riveste e per la conoscenza che ha del territorio, sia la persona adatta ad assolvere il ruolo che gli abbiamo affidato. Ora siamo nella fase conclusiva della definizione delle proposte, proposte che a breve saranno sottoposte al vaglio dei Comuni e del gruppo intercomunale di lavoro. Dopo di che si aprirà la fase più importante, quella della **scelta dei progetti e della ricerca dei finanziamenti necessari per la loro realizzazione**. Probabilmente non riusciremo a dare corpo a tutte le aspirazioni, però siamo convinti che, a meno di difficoltà insormontabili, sapremo concretizzare degli interventi importanti.

